



Ministero dell'Interno

Ufficio Coordinamento e Pianificazione FFPP

Protocollo

558/A/415.1/0/315659

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



315659

Roma, 30/05/2017

OGGETTO: Articolo 36 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n.600.
Fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie da comunicare alla Guardia di Finanza.

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

**AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO
PER LE PROVINCE AUTONOME DI**

TRENTO E BOLZANO

**AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA
DELLA VALLE D'AOSTA**

AOSTA

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

ROMA

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA

AL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

ROMA

**ALLA DIREZIONE CENTRALE
PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO**

ROMA

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Con circolare del 5 febbraio 2016 (prot.558/A/415.1/0/287943), si richiamava l'attenzione sulla necessità di una puntuale applicazione dell'articolo 36 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n.600 recante "*Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi*".

Detta disposizione prevede che i soggetti pubblici, incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettive o di vigilanza, nonché gli organi giurisdizionali, requirenti e giudicanti, penali, civili e amministrativi e (per la parte che interessa) gli organi di polizia giudiziaria che, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni, vengono a conoscenza di fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie devono comunicarli, previa autorizzazione, direttamente ovvero, ove previste, secondo le modalità stabilite da leggi o norme regolamentari per l'inoltro della denuncia penale, al comando della Guardia di finanza, competente in relazione al luogo di rilevazione degli stessi, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovarli.

Lo scopo della norma è quello di rendere più efficace il contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale, consentendo alla Guardia di Finanza - secondo le proprie attribuzioni e prerogative - di orientare le attività di accertamento, utilizzando e valorizzando i dati, le notizie e i documenti di cui altri organi - tra i quali le Forze di Polizia e le Polizia locali - siano venuti in possesso nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

La disposizione in esame, oltre alla portata immediatamente precettiva tesa a rafforzare il sistema di prevenzione e di contrasto sul piano della politica economico-finanziaria, ha anche una valenza di più ampio respiro.

E' noto, infatti, come attraverso i meccanismi di frode e di evasione fiscale si alimentino, in molti casi, fenomeni di criminalità organizzata e comune, in grado di compromettere non solo le dinamiche della concorrenza e del mercato, ma anche le regole della normale e civile convivenza.

In ciò, l'azione di contrasto all'evasione fiscale si pone come indefettibile strumento non solo per la verifica e l'accertamento delle regole tributarie che siano state violate, ma anche per il ripristino dei valori di legalità e di parità tra i cittadini e le imprese, assumendo rilievo tutti gli strumenti normativi e amministrativi previsti dall'ordinamento, tra cui proprio l'art.36 del DPR 600 del 1973, cui occorre dare completa ed efficace attuazione.

In questa prospettiva, nel richiamare nuovamente l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di sensibilizzare le Forze di Polizia ad una puntuale e tempestiva attuazione degli adempimenti normativamente previsti, si precisano, di seguito, talune indicazioni operative - concordate con il



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Comando Generale della Guardia di Finanza - volte a facilitare e ad omogeneizzare i cennati adempimenti:

- dovranno essere comunicati esclusivamente i "fatti", cioè le situazioni e gli eventi reali, storicamente esistenti, accertati in corso di indagini di polizia giudiziaria o di polizia amministrativa e opportunamente documentati, che possano configurarsi quali violazioni fiscali. Pertanto, non devono, né possono rientrare gli elementi indiziari e di analisi, che esulano dalla previsione di cui all'art.36 del DPR 600 del 1973; tali elementi continueranno a essere trasmessi alle competenti Istituzioni, mediante i canali di comunicazione già in uso;
- alla Forza di polizia tenuta alla segnalazione non è richiesto di individuare con precisione la norma violata, né la qualificazione tributaria delle fattispecie riscontrate, ma solo di trasmettere le evidenze probatorie potenzialmente suscettibili di essere valorizzate in ambito fiscale (si allega un modello di comunicazione);
- la segnalazione, nel caso di evidenze acquisite nel corso di indagini di polizia giudiziaria, deve essere sempre accompagnata dal nulla osta del Procuratore competente, anche in deroga all'art.329 del codice di procedura penale, per l'utilizzo delle stesse ai fini fiscali (si allega un modello di autorizzazione);
- la segnalazione deve essere inoltrata - da parte della Forza di polizia operante - al Comando provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, sulla base della residenza anagrafica della persona fisica o della sede legale della persona giuridica interessata dalla comunicazione;
- il competente Comando provinciale della Guardia di Finanza, una volta ricevuta la segnalazione, è chiamato a valutare la concreta configurabilità degli illeciti tributari che dovesse riscontrare, individuando le possibili annualità di imposta interessate, al fine di consentire l'utile esercizio dell'azione di accertamento, prima dei termini di decadenza.

Ai sensi degli artt. 33 del citato D.P.R. n. 600/1973 e 63 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, infatti, la Guardia di Finanza "*previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, ... utilizza e trasmette agli uffici delle imposte documenti, dati e notizie acquisiti, direttamente o riferiti ed ottenuti dalle altre forze di polizia, nell'esercizio dei poteri di polizia giudiziaria*". Queste disposizioni, in sostanza, prevedono che la Guardia di Finanza svolga una funzione di "raccordo" fra le indagini giudiziarie, da chiunque espletate, e l'accertamento delle imposte sui redditi e dell'IVA.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In tal senso si raccomanda, nella definizione delle priorità, di dare corso alle segnalazioni di fatti indicativi di violazioni fiscali più risalenti nel tempo, in modo da evitare che decorrano i termini per la notifica degli avvisi di accertamento, precludendo all'amministrazione finanziaria la possibilità di recuperare le imposte evase.

Per le Polizia locali, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto legge 30 settembre 2005, n.203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n.248, successivamente modificato dall'articolo 18 del decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n.122 in tema di partecipazione dei Comuni all'accertamento fiscale.

Si reputa, altresì, importante che la messa a regime di tale meccanismo sia accompagnato da una costante attività di monitoraggio nell'ambito di momenti di confronto, in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ovvero di riunione tecnica di coordinamento, che potranno, altresì, contribuire a rafforzare i meccanismi di condivisione e di circolarità informativa.

Le SS.LL. vorranno, inoltre, trasmettere all'Ufficio per il coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, un report sintetico a cadenza semestrale, quale feedback delle attività svolte e dei risultati conseguiti, segnalando eventuali criticità applicative che si fossero verificate.

Si confida nella consueta fattiva collaborazione.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

F. Gabrielli
F. Gabrielli



(Ufficio Scrivente)

OGGETTO: D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 36. Fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie da comunicare alla Guardia di Finanza.

**AL COMANDO PROVINCIALE
GUARDIA DI FINANZA**

= _____ =

1. In ottemperanza a quanto disposto con la circolare n. _____ in data _____ del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si comunicano le informazioni di seguito dettagliatamente riportate, aventi possibile rilevanza fiscale e acquisite nel corso (*alternativamente*):

- di indagini di polizia giudiziaria, eseguite nell'ambito del procedimento penale n. _____ istruito dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____;
- delle attività eseguite nell'espletamento dei compiti di polizia amministrativa (*specificare le finalità e l'oggetto dell'azione ispettiva*).

2. In particolare, si rappresenta che al termine delle predette attività è emerso:

(descrizione sintetica, ma possibilmente circostanziata:

- dei "fatti", vale a dire le situazioni o gli eventi reali, storicamente esistenti, accertati nel corso di indagini di polizia giudiziaria o di polizia amministrativa, documentati in uno o più atti, che possano configurarsi quali violazioni fiscali;
- delle ipotesi di reato/illecito amministrativo individuate, avendo cura, ove possibile, di delineare per ciascuno dei soggetti coinvolti, siano essi persone fisiche o giuridiche¹, il ruolo, le responsabilità e l'eventuale conseguimento di redditi, compensi o, comunque, entrate finanziarie, anche da attività lecite, nascosti al fisco ovvero la disponibilità di proventi derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito civile, penale o amministrativo.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, particolarmente importanza rivestono le informazioni disponibili che consentono di quantificare la ricchezza sottratta a tassazione e di circoscriverne il periodo temporale nel corso del quale è stata prodotta).

3. Si allega alla presente:

- l'autorizzazione per l'utilizzo ai fini fiscali dei documenti, dati, notizie sopra riportati rilasciata dal dott. _____, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di _____ (*con riferimento alle sole risultanze emerse nel corso di indagini di polizia giudiziaria*);
- copia della documentazione (*verbali ispettivi, atti di indagine, relazioni di servizio, comunicazioni di notizie di reato, documentazione acquisita ecc.*) utile per gli approfondimenti di natura fiscale.

Per l'acquisizione di ulteriori notizie in merito al contesto segnalato, potranno essere presi contatti con il _____ (*nominativo e recapiti del referente*), che ha condotto le investigazioni/attività ispettive.

Il Responsabile/Comandante dell'Ufficio/Reparto

¹ Da identificare mediante codice fiscale e/o partita IVA, ove disponibili.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di _____

Il Pubblico Ministero

Dr. _____, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di _____,

- presa visione degli atti del procedimento penale nr. _____, nei confronti di _____;
- letto il foglio nr. _____ in data _____ del _____ (*amministrazione o ufficio richiedente*), con il quale viene evidenziata la necessità di comunicare al Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, i fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie acquisiti nell'ambito del procedimento penale sopra indicato;
- visti gli artt. 63, comma 1, del D.P.R. 26 ottobre 1972, nr. 633, istitutivo dell'I.V.A., e 33, comma 3, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, regolante l'accertamento delle imposte sui redditi, che consentono alla Guardia di Finanza, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, anche in deroga all'art. 329 del c.p.p., di utilizzare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate documenti, dati e notizie riferiti ed ottenuti dalle altre Forze di Polizia nell'esercizio dei poteri di polizia giudiziaria,

A U T O R I Z Z A

l'utilizzo, ai fini fiscali, delle risultanze di indagine di cui al procedimento penale nr. _____, nonché la trasmissione delle stesse al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di _____¹, per il successivo avvio degli approfondimenti utili ai fini dell'accertamento dei redditi, delle imposte ovvero per la repressione delle violazioni delle leggi tributarie.

_____, _____
(luogo e data)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

¹ Territorialmente competente in ragione della residenza anagrafica della persona fisica o della sede legale della società interessata dalla comunicazione.